



NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO DI SAN PIETRO IN CASALE

SETTEMBRE 2016

XXVI DEL T. ORD. E II DEL SALTERIO

25

DOMENICA

✠ XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO. (verde).

Am 6,1a.4-7: *Ora cesserà l'orgia dei dissoluti.*

Dal Salmo 145: *Loda il Signore, anima mia.*

1 Tm 6,11-16: *Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore.*

Lc 16,19-31: *Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu, invece, sei in mezzo ai tormenti.*

Imparate da me

(cfr Mt 11,28-30)

Dall'Udienza Generale di Papa Francesco, mercoledì 14 settembre 2016

Durante questo Giubileo abbiamo riflettuto più volte sul fatto che Gesù si esprime con una tenerezza unica, segno della presenza e della bontà di Dio. Oggi ci soffermiamo su un passo commovente del Vangelo (cfr Mt 11,28-30), nel quale Gesù dice: «**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. [...] Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita**». L'invito del Signore è sorprendente: chiama a seguirlo persone semplici e gravate da una vita difficile, chiama a seguirlo persone che hanno tanti bisogni e promette loro che in Lui troveranno riposo e sollievo. L'invito è rivolto in forma imperativa: «venite a me», «prendete il mio giogo», «imparate da me». Magari tutti i leaders del mondo potessero dire questo! Cerchiamo di cogliere il significato di queste espressioni.

Il primo imperativo è «**Venite a me**». Rivolgendosi a coloro che sono stanchi e oppressi, Gesù si presenta come il Servo del Signore descritto nel libro del profeta Isaia. Così dice il passo di Isaia: «Il Signore mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato» (50,4). A questi sfiduciati della vita, il Vangelo affianca spesso anche i poveri e i piccoli. Si tratta di quanti non possono contare su mezzi propri, né su amicizie importanti. Essi possono solo confidare in Dio. Consapevoli della propria umile e misera condizione, sanno di dipendere dalla misericordia del Signore, attendendo da Lui l'unico aiuto possibile.

(Continua a pag. 4)



DOMENICA 18 SETTEMBRE 2016 RACCOLTA STRAORDINARIA

per le popolazioni colpite dal sisma che mercoledì 24 agosto ha scosso il centro Italia

La Presidenza della Cei ha indetto una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese il 18 settembre, in concomitanza con il 26° Congresso eucaristico nazionale, come frutto della carità che da esso deriva e di partecipazione di tutti ai bisogni delle popolazioni colpite.

Le offerte raccolte durante le Messe di domenica 18 e prefestiva di sabato 17, insieme alle offerte già pervenute in parrocchia e che arriveranno, saranno versate alla Caritas diocesana per il sostegno alle popolazioni terremotate.

La Caritas diocesana ha messo a disposizione il proprio Conto corrente presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna intestato a Arcidiocesi di Bologna – Gestione Caritas emergenze, Iban: IT27Y 05387 02400 000000000555, causale: «Colletta terremoto centro Italia».

Fiori di Carità

In memoria di Mario Zambonelli – I familiari € 100.

In memoria di Paola Avoni – Augusta e Mirella Boriani, Anna Emilia Giorgi € 50.

Per la Chiesa – Gli sposi Morgan Melotti e Agnese Bergami € 50; Mirella, in memoria di Gino Bergonzoni e Mario Zambonelli, € 20; i genitori, in memoria di Fiorella Melotti, € 20.

Per la Festa della Madonna di Piazza: N.N. € 50; Pina Erani € 50.

Pro Asilo – Pina Erani € 50.

Per i Sacramenti – I genitori, in occasione del Battesimo di Samuele Loddo, € 20.

Per il Coro San Luigi a favore del Progetto Agata Smeralda – Gli sposi Morgan Melotti e Agnese Bergami € 50.



Sante Messe

Agenda parrocchiale

SETTEMBRE		
Sabato 17	ore 18.00 – ☩ <i>Def. fam. Maini</i>	Ore 18.00 – Battesimo : Bianca Iaquina
Domenica 18	ore 8.00 – <i>Pro populo</i>	Raccolta a favore delle popolazioni terremotate
	ore 11.00 – ☩ <i>Lorenzo – Def. fam. Boriani Maccagnani</i> <i>Matrimonio: Davide Prete e Luana Pasquale</i>	Ore 13.00 – Nel parco dell'asilo parrocchiale Amatriciana solidale a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto. <i>Il pranzo è organizzato dalla parrocchia di San Pietro in Casale, con il patrocinio del Comune di San Pietro in Casale.</i> <i>Si ringraziano, per il gentile contributo: "La Bottega dal vèn ban" e i fornai di San Pietro in Casale (Panificio Festi, Panificio Franzaroli Paolo e Forno Pasticceria Palladino)</i>
		
	ore 18.00 – ☩ <i>Giancarlo Alvoni</i>	
Lunedì 19	ore 7.00 – ☩ <i>Lucia e Giuseppe Ravaoli</i>	
Martedì 20 Santi Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni, martiri	ore 7.00 – ☩ <i>Antonio Rimondi</i>	Ore 7.30 – Al termine della Messa, esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione silenziosa fino alle 9.45. Ore 9.00/9.45 – Confessioni.
	ore 10.00 – ☩ <i>Enrico e Argia – Sisinio Fiato</i>	
Mercoledì 21 San Matteo, apostolo ed evangelista	ore 7.00 – <i>Santa Messa</i>	
Giovedì 22	ore 7.00 – ☩ <i>Gaetano e Olga Paganelli</i>	
Venerdì 23 San Pio da Pietralcina, sacerdote	ore 7.00 – <i>Intenzioni Gruppo di preghiera San Pio da Pietralcina</i>	Ore 16.15 – Santo Rosario presso R.S.A.

Sabato 24	ore 7.00 – ✠ <i>Leandro, Maria e Luigi</i>	Ore 15.30/17.30 – Confessioni Ore 15.30 / 18.15 – Ritiro per catechisti ed educatori In Chiesa: catechesi e meditazione Poi, nell'Oratorio della Visitazione: <i>...condividiAmo...</i>
	ore 18.00 – <i>Angiolino e Maria Alberghini</i>	Ore 18.00 – Battesimi: Leonardo Minutoli, Mattia Ladu
Domenica 25	ore 8.00 – ✠ <i>Nunzia Debenedictis</i>	
	ore 11.00 – ✠ <i>Malpighi Marino, Mafalda, Romana</i>	
	ore 18.00 – ✠ <i>Rossi Astorre, Lina Buttieri, Anna e Angelini Emilio</i>	



1 e 2 ottobre 2016 - PELLEGRINAGGIO a ROMA
per il GIUBILEO della MISERICORDIA, guidato da don Dante
 Confermata la partenza alle ore 6.00 dalla Piazza della Chiesa

A tutti gli iscritti si chiede il pagamento del SALDO
 da versare in Canonica entro giovedì 22 settembre p.v.



Domenica 2 ottobre 2016
Sante Messe ore 8.00 - 11.00 – 18.00

Domenica 9 ottobre 2016
Sante Messe (inizia l'orario invernale): ore 8.00 - 10.00 – 18.00
N.B. La Messa delle ore 11.30 non sarà celebrata.
Durante la Messa delle ore 10 saluteremo suor Maria Annunziata,
che termina il suo servizio nella nostra parrocchia.
Inizia il catechismo per le classi II, III, IV e V elementare:
 ore 10.00 **Santa Messa con mandato dei catechisti** e ore 11.00 **catechismo**



"AMARCORD AL CAFÈ"
 Venerdì 23 settembre ore 9/11.30
 Circolo Culturale Giovanni XXIII

festa di riapertura

con intrattenimento musicale a cura di Giovanni Lorusso



Amarcord al Cafè propone incontri settimanali rivolti alle persone con difficoltà cognitive e di memoria e ai loro familiari. Ogni venerdì mattina dalle 9.00 alle 11.30 presso il Circolo Culturale Giovanni XXIII (Piazza Calori 2 a San Pietro in Casale) aspetta tutti coloro che desiderano vivere momenti piacevoli e allo stesso tempo salutari, guidati da professionisti con l'aiuto dei volontari, allo scopo di favorire socializzazione, benessere, condivisione, confronto, mantenimento e stimolazione della memoria.

(Continua da pag. 1)

Nell'invito di Gesù trovano finalmente risposta alla loro attesa: diventando suoi discepoli ricevono la promessa di trovare ristoro per tutta la vita. Una promessa che al termine del Vangelo viene estesa a tutte le genti: «Andate dunque – dice Gesù agli Apostoli – e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19). Accogliendo l'invito a celebrare questo anno di grazia del Giubileo, in tutto il mondo i pellegrini varcano la Porta della Misericordia aperta nelle cattedrali, nei santuari, in tante chiese del mondo, negli ospedali, nelle carceri. Perché varcano questa Porta della Misericordia? Per trovare Gesù, per trovare l'amicizia di Gesù, per trovare il ristoro che soltanto Gesù dà. Questo cammino esprime la conversione di ogni discepolo che si pone alla sequela di Gesù. E la conversione consiste sempre nello scoprire la misericordia del Signore. Essa è infinita e inesauribile: è grande la misericordia del Signore! Attraversando la Porta Santa, quindi, professiamo «che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male, in cui l'uomo, l'umanità, il mondo sono coinvolti» (Giovanni Paolo II, Enc. Dives in misericordia, 7).

Il secondo imperativo dice: **“Prendete il mio giogo”**. Nel contesto dell'Alleanza, la tradizione biblica utilizza l'immagine del giogo per indicare lo stretto vincolo che lega il popolo a Dio e, di conseguenza, la sottomissione alla sua volontà espressa nella Legge. In polemica con gli scribi e i dottori della legge, Gesù pone sui suoi discepoli il suo giogo, nel quale la Legge trova il suo compimento. Vuole insegnare loro che scopriranno la volontà di Dio mediante la sua persona: mediante Gesù, non mediante leggi e prescrizioni fredde che lo stesso Gesù condanna. Basta leggere il capitolo 23 di Matteo! Lui sta al centro della loro relazione con Dio, è nel cuore delle relazioni fra i discepoli e si pone come fulcro della vita di ciascuno. Ricevendo il “giogo di Gesù” ogni discepolo entra così in comunione con Lui ed è reso partecipe del mistero della sua croce e del suo destino di salvezza.

Ne consegue il terzo imperativo: **“Imparate da me”**. Ai suoi discepoli Gesù prospetta un cammino di conoscenza e di imitazione. Gesù non è un maestro che con severità impone ad altri dei pesi che lui non porta: questa era l'accusa che faceva ai dottori della legge. Egli si rivolge agli umili, ai piccoli, ai poveri, ai bisognosi perché Lui stesso si è fatto piccolo e umile. Comprende i poveri e i sofferenti perché Lui stesso è povero e provato dai dolori. Per salvare l'umanità Gesù non ha percorso una strada facile; al contrario, il suo cammino è stato doloroso e difficile. Come ricorda la Lettera ai Filippesi: «Umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (2,8). Il giogo che i poveri e gli oppressi portano è lo stesso giogo che Lui ha portato prima di loro: per questo è un giogo leggero. Egli si è caricato sulle spalle i dolori e i peccati dell'intera umanità. Per il discepolo, dunque, ricevere il giogo di Gesù significa ricevere la sua rivelazione e accoglierla: in Lui la misericordia di Dio si è fatta carico delle povertà degli uomini, donando così a tutti la possibilità della salvezza. Ma perché Gesù è capace di dire queste cose? Perché Lui si è fatto tutto a tutti, vicino a tutti, ai più poveri! Era un pastore tra la gente, tra i poveri: lavorava tutto il giorno con loro. Gesù non era un principe. E' brutto per la Chiesa quando i pastori diventano principi, lontani dalla gente, lontani dai più poveri: quello non è lo spirito di Gesù. Questi pastori Gesù rimproverava, e di loro Gesù diceva alla gente: “fate quello che loro dicono, ma non quello che fanno”.

Cari fratelli e sorelle, anche per noi ci sono momenti di stanchezza e di delusione. Allora ricordiamoci queste parole del Signore, che ci danno tanta consolazione e ci fanno capire se stiamo mettendo le nostre forze al servizio del bene. Infatti, a volte la nostra stanchezza è causata dall'aver posto fiducia in cose che non sono l'essenziale, perché ci siamo allontanati da ciò che vale realmente nella vita. Il Signore ci insegna a non avere paura di seguirlo, perché la speranza che poniamo in Lui non sarà delusa. Siamo chiamati quindi a imparare da Lui cosa significa vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia. Vivere di misericordia per essere strumenti di misericordia: vivere di misericordia è sentirsi bisognoso della misericordia di Gesù, e quando noi ci sentiamo bisognosi di perdono, di consolazione, impariamo a essere misericordiosi con gli altri. Tenere fisso lo sguardo sul Figlio di Dio ci fa capire quanta strada dobbiamo ancora fare; ma al tempo stesso ci infonde la gioia di sapere che stiamo camminando con Lui e non siamo mai soli. Coraggio, dunque, coraggio! Non lasciamoci togliere la gioia di essere discepoli del Signore. “Ma, Padre, io sono peccatore, come posso fare?” – “Lasciati guardare dal Signore, apri il tuo cuore, senti su di te il suo sguardo, la sua misericordia, e il tuo cuore sarà riempito di gioia, della gioia del perdono, se tu ti avvicini a chiedere il perdono”. Non lasciamoci rubare la speranza di vivere questa vita insieme con Lui e con la forza della sua consolazione. Grazie.